

chi amati
a servire e a pregare



Si inizia per piacere, si rimane per servire

Si può decidere di fare l'aiuto educatore per tanti motivi...

Alla base di tutto, però, deve esserci l'intuizione (da comunicare agli altri) che **c'è qualcosa di più grande nella mia vita**, che le dona **senso**, freschezza e verità: **Dio**, con il suo volto umano, Gesù Cristo.

**La differenza tra l'essere educatore e fare l'educatore sta tutta qui,
in un incontro fatto o no .**

ESSERE o FARE GLI EDUCATORI ?

Essere educatore è una scelta che va confermata nell'esperienza quotidiana, ovvero le motivazioni vanno alimentate costantemente.

È importante vivere un'esperienza propria di gruppo e darsi dei momenti di formazione personale permanenti. **Da vivere!**

Fare l'educatore non è un obbligo,

è una scelta a cui siamo chiamati

Educatori : Indicazioni per il viaggio

Una condizione **indispensabile** per essere educatori è **essere cristiani e testimoniare** l'amore di Cristo. **L'educatore non perde occasione per pregare con i ragazzi**, prepara i momenti di preghiera tenendo conto delle concrete esigenze spirituali del gruppo a cui si rivolge.

Ciò che colpisce maggiormente i ragazzi non sono le belle parole ma il tuo esempio. L'educatore sa che **ogni suo comportamento può avere conseguenze sui ragazzi** quindi agisce sempre con coscienza e intelligenza!

Non deve mai agire in maniera individuale ma deve sempre aver presente che fa parte di un gruppo. Collaborazione nel programmare, nel rivedere insieme, impegnandosi per quello che si è deciso, anche se non è prevalsa la propria opinione.

Semplicità e cordialità di rapporti con i ragazzi e con tutti.

Colui che si lamenta sempre non può essere un buon educatore! Svolgi ogni compito che ti è stato affidato sempre con entusiasmo e con gioia!

Stare con i ragazzi: devi essere sempre pronto ad **ascoltare i loro problemi, senza mai banalizzarli.** In ogni momento del proprio servizio, l'educatore non si limita a guardare i ragazzi da lontano. La sua deve essere una **presenza attiva**, deve conoscere ogni singolo ragazzo che gli è stato affidato, cercando di far breccia nel suo cuore per entrare nella sua storia personale!

Voler bene non significa tanto fare smancerie od avere una semplice simpatia nei confronti dei ragazzi: **il voler bene è soprattutto un atto di volontà.** E' una posizione a priori: indipendentemente da chi sei ti voglio bene!



L'educatore non ha paura
di andare controcorrente,
si mette in gioco, con coraggio,
coerenza e responsabilità.

IL GRUPPO degli Animatori

GRUPPO: raccoglie tante persone diverse, simpatiche e antipatiche, più o meno dotate, ognuna comunque con i suoi pregi e i suoi difetti.

SQUADRA: con un unico obiettivo e un solo capitano.

RIVOLUZIONARIO: non si accontenta che le amicizie al suo interno siano regolate solo dalla simpatia, ma spinge verso l'amicizia con tutti fatta di piccoli gesti inconsueti come il salutare tutti e il non parlarsi alle spalle

...

questa è la vera rivoluzione dell'amore, questo è essere fratelli.

QUALCHE PICCOLO CONSIGLIO

- Ascolta senza interrompere
- Ascolta coloro che hanno opinioni diverse
- Pensa prima di parlare
- Parla solo quando hai delle cose interessanti da dire
- Un po' di sana autocritica
- Non criticare se non con buoni motivi
- Prendersi le responsabilità dell'azione
- Sincerità
- Finita la verifica si riparta con più entusiasmo



Abbiamo detto tanto, ma tutto questo si realizza partendo da un' idea:

**EDUCARE NON È FARE
MA È AMARE!**

La preghiera degli animatori

Una dimensione estremamente importante da non tralasciare mai è la preghiera. Non posso dissetare gli altri se prima non riempio la brocca.

La preghiera deve:
precedere,
accompagnare
seguire
tutta la mia giornata.

Mi aiuta a :

- non vivere le cose solo per me stesso.
- affidare a Dio le difficoltà che vivo
- ringraziare ... scoprire le piccole grandi cose che sta compiendo anche attraverso di me

***Se non prego non porto agli altri nulla all'infuori di me ...
ma il Salvatore del mondo è UNO solo e forse, anzi...sicuramente non
sono io!***

E poi?

Un uomo semplice ogni giorno si recava in Chiesa e passava del tempo in adorazione davanti al Santissimo Sacramento. Semplicemente lo guardava e restava in silenzio.

Quando gli domandarono perchè, egli rispose:

IO GUARDO LUI e LUI GUARDA ME.

